

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 2102} —

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**FINCATO GRIGOLETTO, CASTAGNETTI, FIANDROTTI,
SODANO, ANDÒ, FERRARINI, ARTIOLI, GHINAMI**

Presentata il 28 settembre 1984

Modifica del sistema per l'elezione dei consigli scolastici distrettuali e dei consigli scolastici provinciali

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge modifica il sistema elettorale relativo alla elezione dei consigli scolastici distrettuali e dei consigli scolastici provinciali, trasformando le elezioni della componente genitori in elezioni di secondo grado.

La mancata riforma degli organi di democrazia scolastica, avviata ma non conclusa nella scorsa legislatura, ha reso più acuta la crisi che i consigli scolastici hanno vissuto e vivono sin dalla loro nascita. In attesa del necessario processo di modifica della struttura e delle competenze di tutti gli organi la presente proposta di legge si propone di collegare più strettamente i consigli distrettuali e provinciali ai consigli di circolo e d'istituto che,

nell'esperienza di questi dieci anni, hanno dimostrato di essere gli unici in grado di svolgere effettivamente le funzioni loro attribuite dalla legge. Essa si propone altresì di rendere possibile un migliore raccordo tra elettori ed eletti, soprattutto per quanto concerne la componente dei genitori, i cui strumenti organizzativi sono di fatto inesistenti quando si supera la dimensione di circolo e d'istituto.

Correttamente, i partiti hanno sempre ritenuto opportuno non intervenire direttamente né nelle consultazioni elettorali né nella vita dei vari organi collegiali, nella convinzione che l'aggregazione dei consensi si dovesse svolgere in modo non mediato, su tematiche direttamente connesse con la vita, le caratteristiche, i bi-

sogni delle singole scuole. Ciò ha evitato una politicizzazione esasperata delle liste dei candidati ai consigli di circolo e d'istituto e, con essa, le più gravi contrapposizioni ideologiche tra persone che avevano il comune interesse di vedere crescere i propri figli in un clima sereno, rispettoso delle idee di tutti, sensibile all'esigenza di una autentica educazione civile e democratica e di una istruzione effettivamente aperta alla grande ricchezza di stimoli, anche assai diversi tra loro, tipica della cultura del nostro tempo.

La positiva esperienza dei consigli di circolo e d'istituto non ha però sempre trovato riscontro a livello distrettuale e provinciale, e non solo perché i compiti dei consigli scolastici distrettuali e provinciali sono assai meno definiti, e privi, come nel caso del distretto, di un adeguato referente amministrativo. In realtà la difficoltà di creare efficaci momenti e strumenti di raccordo, di consultazione periodica, di verifica dell'operato degli eletti, di responsabilizzazione degli elettori, di reciproca informazione, ha in troppi casi vanificato il contenuto democratico dei consigli, al punto da mettere in dubbio la loro stessa rappresentatività.

Con l'immediato obiettivo di rendere più agevole il raccordo tra la scuola e gli organi delegati a programmare lo svilup-

po territoriale, in un più ampio contesto di iniziative e di servizi, pare ai proponenti utile riservare ai genitori eletti nei consigli di circolo e d'istituto la scelta dei rappresentanti dei genitori nei consigli distrettuali e provinciali, da effettuarsi su liste che possono eventualmente comprendere persone dotate di esperienza scolastica, ancorché non facenti più parte del corpo elettorale.

La elezione di secondo grado inoltre ha il vantaggio di semplificare notevolmente le procedure elettorali. Quanto alla vera e propria ridefinizione degli organi, si ritiene che essa richieda tempi più lunghi per l'ampiezza della riflessione da condurre sulla globalità dei problemi connessi con la riforma dell'amministrazione della scuola nel suo insieme, sulla pletoricità degli organi e sulla effettiva consistenza dei loro poteri.

La presente proposta di legge lascia invariate le elezioni delle altre componenti, in quanto esse hanno propri autonomi strumenti organizzativi, all'interno dei quali è possibile istituire e mantenere i necessari collegamenti.

Nel frattempo, si deve tuttavia assicurare la rappresentatività e il funzionamento dei suddetti organi collegiali, nello spirito con il quale vennero istituiti dalla legge n. 477 del 1973.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

I rappresentanti dei genitori nei consigli scolastici distrettuali e nei consigli scolastici provinciali di cui, rispettivamente, alle lettere *d*) del secondo comma dell'articolo 11, ed *f*) del terzo comma dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, sono eletti dai rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di circolo e d'istituto delle scuole statali del distretto o della provincia, riservando almeno un posto ai genitori degli alunni delle scuole non statali, per i quali le elezioni continuano a svolgersi secondo la normativa vigente.

Dette elezioni hanno luogo nel corso della prima riunione di ciascun consiglio di circolo e d'istituto successiva alla emanazione del decreto di nomina di tutti i consigli di circolo e d'istituto del distretto o della provincia, sulla base di liste che possono comprendere, oltre a genitori di studenti delle scuole del distretto o della provincia, persone che abbiano fatto parte di consigli di circolo o d'istituto, di consigli scolastici distrettuali o provinciali, che non siano più in possesso dei requisiti di appartenenza alle varie componenti.

Per il numero di preferenze esprimibili, vale quanto disposto dall'ottavo comma dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416.

Il Ministro della pubblica istruzione indice, con propria ordinanza che ne stabilisce le modalità, le elezioni di secondo grado previste dalla presente legge.

Per quanto non in contrasto con la presente legge, si fa riferimento all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416.

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e si applica a partire dalle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali della scuola relative al triennio 1984-1987.